

*Al Festival Internazionale dell'Operetta dopo tredici anni*

**Ritorna "Il Paese del sorriso", capolavoro della maturità di Franz Lehár**  
**con la regia di Damiano Michieletto e la direzione del M° viennese Alfred Eschwe**

Chi non ricorda l'aria *"Tu che m'hai preso il cuor"*? È il motivo che caratterizza in modo inconfondibile l'operetta **Il paese del sorriso** di Franz Lehár, terzo titolo in programma al Festival Internazionale dell'Operetta, che va in scena al Teatro Verdi di Trieste il prossimo **9 luglio alle ore 20.30**. Con la malia di *"Tu che m'hai preso il cuor"* si passa ad un altro scenario culturale, anch'esso del primo Novecento, ma decisamente diverso dall'Italia di *"Cin ci là"* e di *"Scugnizza"*.



Il primo Novecento è infatti anche l'ultima grande stagione dell'operetta austriaca e danubiana, tenuta in vita dalla grande creatività musicale di Franz Lehár che, con la sua vena artistica, trascina l'operetta viennese nella sua sfolgorante stagione



"d'argento", dopo i fasti degli anni "d'oro" di Johann Strauss, è Franz Lehár a raccogliere l'eredità del "il re del valzer" con il successo della *Vedova allegra*, in una fase storica in cui il piglio gioioso e la convenzione spensierata del mondo di ieri cedevano gradualmente il passo ad una profonda e radicale malinconia. Questa infatti è l'atmosfera che caratterizza e anima gli ultimi capolavori di Lehár tra i quali

spicca per liricità e pathos **Il paese del sorriso** di cui interprete illustre fu Richard Tauber.

Simbolo di un amore incompiuto, quindi insolito per il genere musicale dell'operetta, **Il Paese del sorriso**, accanto a momenti ameni e scherzosi che caratterizzano i diversi personaggi, tratta l'amore del principe cinese Sou Ciong per la viennese Lisa,

osteggiato dalle usanze della corte orientale da un lato e dall'altro, dalla nostalgia della stessa Lisa per la sua Vienna amata e lontana.



Sotto la direzione della bacchetta autenticamente viennese del M° **Alfred Eschwe**, lo spettacolo che si avvale delle scene di **Paolo Fantin**, dei costumi di **Silvia Aymonino**, delle coreografie di **Sandhya Nagaraja** e delle luci di **Claudio Schmid**, si presenta al pubblico del Festival in un nuovo e originale allestimento messo in scena da **Damiano Michieletto**, giovane artista di grande talento recentemente premiato con il

Premio Abbiati dalla critica musicale per la sua regia della "Gazza ladra" al Rossini Opera Festival 2007.

Il cast annovera oltre al fuoriclasse **Elio Pandolfi**, **Silvia Dalla Benetta** nel ruolo protagonista di Lisa, **Park Sung Kiu** in quello del principe Sou-Chong e **Andrea Binetti** nel ruolo del Conte Gustavo. Nel cast anche **Manuela Bisceglie**, **Sara Alzetta**, **Leonora Surian**, **Janko Petrovec**, **Gualtiero Giorgini** e **Adriano Giraldi**. Completano l'organico artistico l'Orchestra, il Coro preparato dal M° **Alberto Macri** e il Corpo di Ballo del Teatro Verdi.

Al Teatro Verdi di Trieste, da dove mancava da tredici anni, **Il Paese del sorriso** si rappresenta il **9,11,13,17,18,19 luglio 2008**.

**Trieste, 6 luglio 2008**

**Con preghiera di pubblicazione e/o diffusione**

